

Titolo del progetto

“Da lab.com a www.M4e.com”
In “onda” per ricevere – in “onda” per rispondere!!!

A) Descrizione del progetto

Spiegate in cosa consiste il progetto, come è stato elaborato e perché desiderate realizzarlo (max 20 righe)

Il gruppo operativo di giovani denominatosi “M4e” è nato nell’ambito del progetto “Alla faccia del disagio!”, il cui obiettivo generale è la responsabilizzazione del territorio rispetto alla salute della popolazione giovanile, ovvero la promozione di una cultura altra che dia la possibilità ai giovani di costruire percorsi biografici all’insegna della salute piuttosto che marchiati dall’etichetta del “disagio”. Ciò implica dare ai giovani l’occasione di abitare il territorio e avere un’identità che consenta loro di **influire, modificare, essere riconosciuti a livello di sistema paese**. Per tenere agganciati i ragazzi e consentire loro di collocarsi quali referenti di un territorio che finora li ha etichettati quali ragazzi in “disagio/cattivi ragazzi”, è necessario dare loro la possibilità di incrementare le loro competenze e renderle espresse, ciò sia in riferimento al saper fare che al saper essere, quindi sia in ambiti procedurali/operativi che in ambiti relazionali/gestionali. **Tale esigenza è stata rilevata dal gruppo stesso di giovani, in grado di esplicitare con chiarezza** : *“Ci sentiamo male quando pensiamo al futuro, non abbiamo nulla in mano, non crediamo di saper fare, i nostri percorsi fino a qui non sono serviti a darci sicurezza, nessuno ha usato le nostre passioni i nostri talenti per renderci competenti”*.

L’apertura di “Lab.com”, con i laboratori che vi si possono allestire (e già individuati in termini di percorsi e docenze), è da rilevarsi come strategica e pienamente in linea rispetto alle esigenze emerse dal progetto “Alla faccia del disagio!”, può divenire quindi **strumento privilegiato**, grazie a tecnologie e risorse che consentiranno al gruppo di ragazzi **“presenti e operativi”** di costruire per sé un profilo di competenze che li veda in grado di fare, creare, progettare quanto hanno in mente per sé, in termini di cambiamento di carriera biografica, e per il territorio tutto, dove già una rete è attivata e pronta, o meglio in attesa, di dare ai giovani **spazio nella comunicazione**.

B) Realizzazione

Quali strumenti vengono utilizzati, in quali fasi operative, come partecipano i giovani nella realizzazione del progetto e come vi organizzate? (max 30 righe)

Sono stati individuati quattro differenti percorsi, che seppur caratterizzati da specifici passaggi destinati al trasferire specifiche competenze, sono strettamente “connessi” tra loro, per andare a generare un profilo di competenza innovativo per un giovane **“Giovane esperto in spazi di comunicazione”**. E’ infatti un unico percorso suddiviso a tappe che passa via via al giovane strumenti e strategie per gestire modi diversi di comunicare, in svariati contesti e in molteplici situazioni. I giovani sono protagonisti assoluti, poiché saranno loro a definire il percorso step by step, nel senso che detteranno a chi conduce (quindi i docenti coinvolti) il copione da seguire, in virtù del quanto ogni passaggio genera interesse, partecipazione, apprendimento. Entrando nel merito i quattro laboratori delineano 4 obiettivi specifici:

fornire al giovane competenze di “montaggio/realizzazione” di un video; fornire al giovane competenze di “costruire /realizzare” una canzone; fornire al giovane competenze di “costruzione/gestione” di un portale; fornire al giovane competenze di “gestione” di una web radio, in cui la definizione di un palinsesto innovativo e di riferimento per i giovani assume la maggior rilevanza. E’ visibile come i percorsi siano volti a generare comunicazione tra i giovani, e tra i giovani e quanto è loro intorno. E’ il come e il quanto si metteranno in gioco che delimiterà gli spazi di apprendimento ed espansione in termini di conoscenze e operativizzazione. Strategia comune ai docenti sarà mettere i giovani nella posizione di chi determina l’efficacia o meno del laboratorio, è infatti condizione trasversale a tutti i momenti di trasmissione di contenuti e trasferimento di competenze quella di gettare la base, da cui i ragazzi dovranno attingere per strutturare in autonomia un consolidamento. Le ore d’aula, ovvero quelle in cui il docente “trasmette” saranno dense e operative, messe su un piano molto pratico-pragmatico, adatto anche a chi non ha scolarizzazione alle spalle. Poi molti gli spazi di allenamento/consolidamento in autonomia, con pratica, fatica, impegno e l’appoggio di operatori con competenze altre, ovvero sul versante del saper essere e che hanno una storia insieme a questi giovani.

Per i laboratori verranno utilizzati tutti gli “strumenti” di lab.com, quindi i computer, macchina dalla quale tutto parte e che verrà utilizzata in ogni fase di lavoro. Nelle fasi avanzate del laboratorio volto a creare e montare video si utilizzerà proiettore, lettore dvd e schermo tv. Nelle fasi specifiche dedicate a trasferire ai giovani competenze legate all’audio (trasversali ai laboratori) si useranno le cuffie, già presenti e già in dotazione ai computer.

I diversi laboratori, prevedono in fase operativa di lavoro (quindi a percorso avviato e a basi apprese) l’utilizzo di schede audio, software appositi (logic audio; proopools) e microfoni. In virtù di quanto verrà prodotto serviranno hard disk a supporto.

C) Tempi di realizzazione e utilizzo della strumentazione tecnologica

Indicare la data di inizio e di conclusione ed il calendario delle attività. Indicare le necessità di utilizzo dello spazio Lab.Com di Sant'Agnese in termini di giornate ed in termini di utilizzo delle attrezzature presenti

Si prevede di poter utilizzare gli spazi di lab.com per un periodo di sei mesi (luglio 2009 – dicembre 2009), caratterizzato da docenze a cadenza settimanale, per un totale di otto ore a settimana. I giorni di formazione possono vedere l'alternanza di mattina da 4 ore e pomeriggio da 4 ore. Sono previsti spazi di lavoro fuori da lab.com, sul territorio (riprese, ricerca, visite formative). Inoltre l'accesso a lab.com è richiesto per i ragazzi affinché possano esercitarsi, studiare far pratica e progettare.

L'uso di quanto messo disposizione dallo spazio lab.com sarà costante, in particolare per quanto riguarda i computer, e di volta in volta ci saranno 15 giovani circa. Entrando nella fase operativa/creativa di ogni laboratorio servirà anche altro, quanto già elencato nello spazio dedicato a "realizzazione".

D) Caratteristiche innovative rispetto all'attività dell'associazione

Il progetto ha caratteristiche innovative? Se sì, quali ?

"Creattiviamoci" pone in campo un progetto dalle caratteristiche innovative, se paragonato all'attività fino ad ora svolta, ovvero in cui si organizzavano cose da proporre ai giovani non dando loro responsabilità di configurazione/gestione, ma di fruitori di qualcosa di calato dall'alto, seppur di valore. Con questo progetto i presupposti sono stati ben diversi, ci si è dati l'obiettivo di mettere i giovani nelle condizioni di dichiarare esigenze, generando uno scarto dalla modalità solita del "chiedere per avere" (richieste), alla "prassi" del "*metto a fuoco cosa mi serve e faccio tutto quanto in mio potere, seppur aiutato per ottenerlo*".

Altro aspetto d'eccellenza è il lavorare per trasferire competenze: a carattere trasversale, con risvolti professionalizzanti e mettere i giovani nella condizione di scegliere come spendere e mettere in campo quanto appreso. Ciò in linea con il dare loro la responsabilità del "come mettersi dentro alla cosa".

In riferimento a quanto espresso nella descrizione del presente progetto è fondamentale considerare come innovazione, unica ad oggi sul territorio nazionale, il fatto che un gruppo di giovani esperti nella comunicazione (grazie a quanto messo a disposizione dallo spazio e grazie ad una rete operativa già esistente di cui fanno parte Comune, Provincia, Forze dell'ordine e alcune scuole superiori) possano essere trait d'union e al tempo stesso volano per promuovere/generare salute sul territorio. Gli strumenti a loro disposizione e la somma di conoscenze/competenze che acquisiranno li "*porterà al vertice*" rispetto all'utilizzo di un "sistema comunicativo" altro, in linea con ciò che ogni giovane coetaneo chiede per essere cittadino attivo di un territorio. Questo porterà all'attività di monitorare/rilevare le esigenze dei giovani del territorio con continuità e coerenza, dando in cambio, grazie ad un dialogo continuo con gli adulti, le giuste opportunità (nel concreto montare video può voler dire girare scene e produrre video ad hoc per raccogliere dai giovani; avere una web radio con un palinsesto costruito per i giovani significa avere giovani che ascoltano e ci stanno a comunicare tra loro..ecc).

Indicatori per la valutazione dell'efficienza in itinere, costruiti su ciascun obiettivo specifico, daranno rigore ad ogni processo attivato, così come uno strumento di valutazione dell'efficacia sarà a disposizione del territorio, reso dunque visibile a livello istituzionale ed extra-istituzionale.

E) Risultati attesi e ipotesi continuità

Per quanto fino ad ora esplicitato ci si attende di avere un gruppo di giovani “esperti in spazi di comunicazione”, quindi in grado di usare le competenze apprese per fare ciò che a loro serve/ interessa, per sé e per gli altri giovani del territorio. In tal senso entrare nel dettaglio rispetto agli ambiti di intervento non è necessario, basta infatti puntare l’attenzione sul quanto potere può dare, a ciascun giovane, il fatto di saper fare bene qualcosa che è stato frutto di un’esigenza e ha richiesto di far fronte ad un percorso di impegno, scelta e assunzione di responsabilità. Collocarsi come giovani in formazione in questi laboratori, apre la strada alla gestione di altri percorsi di formazione o professionali nello stesso modo, non più quindi giovani allo sbando e “in strada a fare nulla”, ma giovani cittadini in grado di abitare un territorio, assumendo la responsabilità di avere ruolo attivo e operativo per i giovani e gli adulti del territorio.

Alcuni giovani potranno concludere il percorso “laboratori” con la consapevolezza di voler fare qualcosa nella vita professionale che abbia a che fare con quanto imparato, quindi da qui in poi applicarsi con passione per farcela. I giovani quindi potranno imparare, grazie anche al supporto degli operatori, a porsi obiettivi chiari, definiti e soprattutto verificabili.

L’esperienza a disposizione del gruppo di giovani potrà dare il via a successivi e simili percorsi, ma questo avverrà grazie al lavoro promozionale che il “primo gruppo potrà fare”. E’ possibile che siano i giovani a proporre nuovi percorsi e nuovi progetti, vedendo potenzialità non ancora sfruttate dello spazio lab.com.